IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col linometro da 7 punti; ogni riga di 54 millimetri od è alta millimetri $2^{1}/_{2}$. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologio, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 900

Anno XVII. | Plenilunio — Leva il sole ore 7.29, tramonta ore 4.12 | Trieste, Lunedì 5 Decembre 1898 | Oggi: San Sabba. — Domani: S. Nicolò. | N. 6175

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

«Pro Picquart.» PARIGI 4 (N). L'agenzia «Havas» in relazione al «meeting» revisionista tenutosi ieri nella sala del «Grand Orient de France» comunica che vi si pronunciarono discorsi vibratissimi. Parlarono Anatole France, Reinach ed altri. Tutti, esaltando l'opera di Picquart, rilevarono che questi non può assolutamente venir condannato per aver scoperto i veri colpevoli nella faccenda Dreyfus; domandarono quindi la desistenza dalla procedura contro Picquart.

L'assemblea approvò un ordine del giorno esprimente ammirazione per il colonnello Picquart. Dopo chiusa la seduta le persone intervenute al «meeting» e che sommavano a parecchie centinaia formarono corteo sulla via e si recarono dinanzi al ministero della guerra emettendo grida di «viva Picquart». Intervenne la polizia che disperse i dimostranti.

★ E' stata pubblicata una lettera di Buffet, rappresentante del duca d'Orleans, in cui si dichiara che il duca non divide le opinioni del direttore del «Soleil».

Buffet afferma che il duca disapprova le ingiurie rivolte all' esercito, che è a tutto superiore, e vuole giustizia e luce, ma vuole altresì che gli accusati vengano giudicati dai loro giudici naturali.

Il direttore del «Soleil» dichiara trattarsi di un malinteso che sarà dissipato lentamente, ma sicuramente, malgrado gli sforzi della gente di mala fede. Disgraziatamente i cattivi sono quelli che gridano più forte, per intimidire gli altri.

Intanto il movimento di protesta contro il processo intentato a Picquart continua. L'«Aurore» pubblica altre 18 colonne fitte di firme. Diciotto negozianti, i cui nomi figurano nelle liste precedenti, dichiarano di non aver mai firmato. Altri reclami, ma poco importanti, vengono fatti nello stesso senso. L' «Aurore» registrando le rettifiche dichiara che la lista contestata è opera di un mistificatore.

Per diminuire l'effetto del movimento di protesta è stato fondato un foglio dal titolo «Custodi della bandiera“ che esorta i cittadini a firmare la seguente dichiarazione:

«I sottoscritti affermando la loro com«pleta fiducia nella indipendenza ed im«parzialità della giustizia militare prote«stano contro una funesta campagna, «tendente a colpire di suspicione le sue «decisioni ed a sottrarre alla sua compe«tenza atti che le sono legalmente deferiti.»

Questa contro-protesta ha però il torto di porre male la questione agli occhi del pubblico, e di falsare il vero carattere della protesta in favore di Picquart. Questa protesta ha un carattere molto elevato. Il signor Bertrand, segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze, ha creduto di dover scrivere a Jules Claretie congratulandosi per l'articolo da lui pubblicato nel «Temps», che è tutto un elogio di Picquart, associandovisi. Commento migliore al movimento che si accentra nell'«Aurore», non poteva essere fatto.

A proposito del detto processo si dice che Labori prese già tutti gli accordi col commissario militare. Si sarebbe deciso che dovendosi nel processo parlare dei personaggi citati nel «dossier» Dreyfus, lo si farà con le semplici iniziali. Si dice anche che vi sia disaccordo fra Labori e Picquart, perchè, mentre il primo vorrebbe ottenere un rinvio del processo, Picquart vuole che esso abbia subito il suo corso.

★ Ogni giorno che passa ci offre delle rivelazioni sorprendenti. Il giornale «Les droits de l'homme» parlando della lettera di Esterhazy sequestrata presso Giulio Roche, di cui ci fu telegrafato sabato (vedi «Piccolo della sera» di sabato) afferma che fu scritta da Esterhazy al Roche quando era presidente della Commissione per l'esercito. Esterhazy, che non era conosciuto dal Roche, gli proponeva di fargli delle rivelazioni, e tanto per fargliene venire la voglia, cominciava col fargliene qualcheduna.

Il «Droits de l'homme» dice trattarsi di cose tanto abbominevoli che non può pubblicarle. Fa una eccezione per questa frase:

«Vi denunzio una orribile canaglia che vive di espedienti e di truffe, e mi estorse del denaro che non posso più riavere».

Questa canaglia sarebbe Henry. E il «Droits de l'homme» aggiunge:

«Ormai è spiegato da chi Esterhazy teneva i documenti che forniva a Schwarzkoppen».

Lo stesso giornale conferma essersi riaperta al ministero della guerra l'istruzione contro Paty de Clam.

★ Domani la Lega dei patriotti, capitanata da Deroulède si reca a Champigny per farvi una dimostrazione patriottica. L' appello rivolto «ai patriotti» dice:

«All'indomani di Fascioda, mentre i dreyfusardi lavorano in prò dello straniero conviene schierarsi intorno a Deroulède».

★ Il *Petit Bleu* di Bruxelles ha narrato che il generale Mercier aveva sfidato Cassagnac per l' articolo che ieri vi ho segnalato. Mercier, interrogato [illegible] proposito, ha detto al suo interlo[illegible]

«Potete smentirlo [illegible] di che si [illegible] torità».

[illegible] evol- [illegible]

far rilevare nella relazione ch'egli parlerà a nome della maggioranza, volendo la minoranza riservarsi libertà di discussione alla Camera.

Durante la discussione gli onor. Randaccio e Aguglia chiesero quanto si spese per redimere i prigionieri di Menelik, e domandarono formale rendiconto del prestito di 140 milioni per l'Africa. Il relatore onor. Pompilj si riservò di rispondere in sede di bilancio consuntivo.

Il toglimento del blocco di Creta. PARIGI 4 (N). L'Agenzia «Havas» ha dalla Canea che gli ammiragli ricevettero l'ordine di togliere, cominciando da domani, il blocco dei porti cretesi. Però resta proibita anche per l'avvenire l'importazione di armi e munizioni.

La nave ammiraglia francese, in compagnia di altre navi delle grandi potenze, si recherà a Milo per prendervi il principe Giorgio di Grecia e traportarlo a Sudan.

Il trattato di pace. MADRID 4 (N). Il consiglio dei ministri si occupò ieri delle trattative di pace. Il ministro degli esteri, intervistato, dichiarò che il trattato di pace verrà firmato prima della riapertura imminente del Congresso americano.

Le minacce carliste. Madrid 4 (N). Nelle vicinanze di Vildon si scopersero in un campo 326 fucili nascosti sotterra dai carlisti. In seguito a questa scoperta si arrestarono numerosi carlisti. Grossi distaccamenti di truppa sono stati inviati nelle provincie meridionali per tenervi in freno le agitazioni carliste.

Il governo in vista della situazione minacciosa sta prendendo nuovi provvedimenti eccezionali.

La risposta di Banffy all' interpellanza Kossuth. BUDAPEST 4 (N). Il ministro-presidente Banffy, prima di rispondere all'interpellanza Kossuth sulle dichiarazioni fatte alla Camera austriaca dal conte Thun a proposito delle espulsioni dalla Prussia, s'è consultato col ministro degli esteri conte Goluchowski. Nella sua risposta a Kossuth Banffy dirà che, naturalmente, all'Ungheria non passa neppur per la testa d' immischiarsi nelle questioni interne della Prussia, chè come tali si debbono riguardare le espulsioni di sudditi esteri. Banffy rileverà inoltre che i rapporti fra l' Ungheria e la Germania sono amichevolissimi, fondati sulla più salda intimità.

Il traforo del Sempione. - Le benedizioni. ISELLE 4 (N). Stamane ebbe luogo la cerimonia religiosa della benedizione dei lavori per il traforo del Sempione, che è riuscita molto solenne. Lo stradale che conduce ad' Iselle era tutto imbandierato. Alle ore 10 giunsero a Domodossola le autorità civili e militari, il deputato Calpini, parecchi invitati, il vescovo di Novara col seguito. Furono ricevuti dall' impresario dei lavori Brandan, e dagli ingegneri; e si diressero tutti verso la cappella appositamente eretta presso le officine, dove vi fu la cerimonia religiosa con accompagnamento di un orchestrina di Novara.

Si celebrò una messa e quindi il vescovo di Novara pronunziò un discorso di occasione benedicendo i minatori. Tutti i presenti sfilarono processionalmente fino all' ingresso del tunnel, ch' era imbandierato. Allo spettacolo imponente assisteva una folla immensa. Il vescovo salito su un dirupo, benedisse solennemente i lavori. Si cantò quindi il *tedeum*, accompagnato da un' orchestra novarese. La cerimonia finì a mezzodì. I convenuti visitarono i cantieri e assistettero poscia al banchetto nel locale delle macchine, offerto dall' impresa.

BRIGUE 4 (N). Oggi vi fu la solenne cerimonia della benedizione dei lavori della galleria del Sempione. La benedizione fu impartita dal vescovo di Sion. Vi assistevano parecchi canonici della cattedrale di Sion, due direttori della Compagnia del Giura-Sempione, i rappresentanti del governo vallese, tutti i minatori e numerosissimo pubblico. Il vescovo pronunciò un breve discorso implorando Iddio perchè la grande opera del traforo del Sempione si compia senza vittime umane e contribuisca alla propagazione del vangelo. Le autorità e gli invitati visitarono poscia i cantieri.

Un altro cacciatorpediniere italiano. Genova 4 (N). Oggi a Sestri Ponente, si è varato il cacciatorpediniere «Fulmine» della r. marina italiana.

Il trattato italo-chileno. ROMA 4 (N). La Commissione ai trattati e alle tariffe si è costituita nominando a presidente l'on. Randaccio. La Commissione approvò il trattato di commercio italo-chileno.

Canevaro alla conferenza antianarchica. ROMA 4 (N). Da tutti i delegati stranieri intervenuti alla conferenza contro gli anarchici si fanno i più calorosi elogi dell'on. Canevaro per l'abilità, la competenza ed il tatto che ha dimostrato nel dirigere i lavori del congresso e regolarne le discussioni in modo da evitare sempre che sorgessero spiacevoli incidenti, per i quali non sono certo mancate le occasioni. Ha prodotto grande stupore che l'on. Canevaro, fino a pochi mesi addietro uomo di mare, abbia potuto in così poco tempo diventare e rivelarsi diplomatico provetto.

Le bandiere in chiesa. ROMA 4 (N). Al ministero di grazia e giustizia si studia intorno ad un progetto da presentarsi poi al Parlamento, avente lo scopo di disciplinare in base a criteri legislativi l'ingresso e la permanenza delle bandiere nazionali nei templi riservati al [culto]. Intorno a questa importante questione dedica molte ore del suo lavoro [l'on.] Bonardi, sottosegretario di stato a [illegible] istero.

L'isola di Montecristo. ROMA 4 (N). I principi di Napoli, arrivati stamane da Montecristo, ripartirono nel pomeriggio per Napoli, ossequiati dalle autorità. I principi, durante la loro permanenza nell'isola di Montecristo, ordinarono colà vari lavori e la costruzione di una palazzina per dimora, non essendovi nell'isola alcun fabbricato. Attualmente vi sono impiegati cinquanta operai. Il yacht «Helena» rimane di stazione nell'isola, sorvegliando il capitano l'andamento dei lavori. Il capo giardiniere di Monza si recò nell'isola per dirigere i lavori di giardinaggio. La principessa Elena mandò a regalare al re il primo cinghiale ucciso.

Fra tribù marocchine. ALGERI 4 (N). Secondo notizie da Ainsefra (?) alla frontiera marocchina vi fu un combattimento fra le tribù dei Begignjes e Benidjids; quest'ultima tribù fu completamento battuta; sul terreno rimasero circa 300 fra uomini e donne; le ragazze ed i fanciulli furono tratti in ischiavitù dalla tribù vittoriosa.

Parlamento giapponese. YOKOHAMA 4 (N). E' stato aperto il Parlamento. L'imperatore non intervenne alla seduta d'apertura.

Il governo provvederà acchè i trattati di commercio vengano sbrigati al più presto dal Parlamento.

Ritorno. VIENNA 4 (N). Il comandante della marina da guerra vice-ammiraglio barone Spaun è ritornato qui, dal suo viaggio a Pola ed a Trieste.

Consiglio militare turco. COSTANTINOPOLI 4 (N). Oggi all'Yldiz Kiosk si tenne un grande consiglio militare. Si crede che vi si sia trattato dei provvedimenti da adottarsi per impedire il rinnovarsi di disordini nelle regioni confinanti col territorio serbo.

Signore europee alla Corte chinese. PECHINO 4 (N). L'imperatrice si mostra condiscendente nella questione del ricevimento in udienza di signore europee. Ha già dato il suo consenso acchè otto signore vengano portate in palanchino al palazzo imperiale; resta a risolversi ancora la questione dell'ammissione di interpreti all'udienza. In seguito si stabilirà il cerimoniale per il ricevimento. L'imperatrice, fra altro, inviterà le signore ad un dejeuner».

Per i condannati politici in Italia. ROMA 4 (N). Alla lettera dell' on. Bonfadini, con la quale gli comunicava l' ordine del giorno dell'assemblea del 19 novembre dell' Associazione della stampa, a favore dei giornalisti condannati dai tribunali militari, l'on. Pelloux rispose così: Sono lieto di poterla assicurare che fu disposto perchè ai condannati siano usate nei limiti delle norme regolamentari legislative vigenti, maggiori agevolezze riguardo il vitto, la scelta del lavoro, la corrispondenza e i rapporti con le famiglie rispettive e anche con estranei aventi con essi legittimo interesse. Circa gli altri voti emessi dall'assemblea del 19 novembre scorso, nonchè circa le proteste espresse nell' ordine del giorno votato in quell' adunanza non mi rimane molto da dire, dopo le recenti discussioni avvenute in Parlamento, e non posso che rimettermi alle dichiarazioni che ebbi l' occasione di fare in proposito alla Camera.

La peste a Tamatava. PARIGI 4 (N). Sabato venturo per ordine del ministro delle colonie partiranno per Tamatava nel Madagascar 10 medici e un dato numero di infermieri per assistere gli appestati.

Baccani in teatro. VIENNA 4 (N). Oggi nel teatro «An der Wien» durante la rappresentazione d'una commedia-farsaccia dal titolo «Die Seehunde» (Le foche) avvennero degli episodi clamorosi e comicissimi provocati dall'insulsaggine della commedia. Il pubblico ad un certo punto incominciò a ripetere tutto quello che dicevano gli attori od a rispondere a modo a certe domande che i personaggi della commedia si rivolgevano nel corso del dialogo. Gli scoppi d'ilarità coprivano di frequente la voce degli attori, i quali si trovarono durante tutto lo spettacolo esposti alle facezie degli spettatori. Quando uno dei personaggi disse: «Andiamo a dormire!» il publico scoppiò in applausi ironici, accompagnati da ilarità irrefrenabile. La stessa cosa si ripetè alla frase: «Non ci capisco nulla!» detta da un altro attore. Durante l'ultimo atto i rumori, le risate, le interruzioni si fecero così frequenti e così assordanti che gli attori, come presi dalla disperazione pur di finire lo spettacolo, recitarono il resto con la massima rapidità.

Fra sovrani e principi. VIENNA 4 (N). L'imperatore è ritornato qui da Wallsee alle 6.43 pom. e s'è recato al castello di Schönbrunn.

VIENNA 4 (N). Il principe Alberto del Würtenberg giungerà qui martedì con la consorte; scenderanno alla «Hofburg», ospite dell'imperatore. Il principe, nominato colonnello proprietario del 73.o fanti, ringrazierà l'imperatore di tale nomina.

Dimissioni d'un ministro bulgaro. SOFIA 4 (N). Il ministro del commercio, Welickoff, rassegnò le sue dimissioni che furono accettate.

Cortesie austro-montenegrine. CETTIGNE 4 (N). In occasione del giubileo dell'imperatore Francesco Giuseppe il principe Nicola conferì a tutto il personale della legazione austriaca medaglie d'oro al merito, mettendo in pari tempo a disposizione del ministro austriaco altre medaglie se avesse a proporre qualcun altro per quella decorazione.

Il giornale ufficiale porta un articolo in cui rileva la benevolenza sempre manifestata dall'imperatore verso il principe e la sua famiglia; rileva i servizi resi dall'Austria al Montenegro nei suoi difficili momenti, dicendo che queste son cose le quali non si possono mai dimenticare.

Un banchetto ortoagricolo. ROMA 4 (N). Stasera nel restaurant alla stazione ebbe luogo un banchetto di duecento coperti, della Società ortoagricola, con l'intervento di Baccelli e Fortis. Parlarono Baccelli e Fortis. Questi disse che sono inutili gli sforzi di coloro che cercano di seminare zizzania fra lui e Baccelli (vivi applausi).

Smentita. VIENNA 4 (N). E' assolutamente destituita di fondamento la notizia diffusa da alcuni giornali secondo cui al conte Thun sarebbe stata conferita la gran croce dell'ordine di Santo Stefano.

Nomina. BUDAPEST 4 (N). All'assemblea generale del Consorzio centrale di credito, il ministro delle finanze Lukacs, comunicò che il conte Alessandro Wessely è stato nominato dal re a presidente del consorzio stesso.

Per la navigazione nell'Adriatico. ROMA 4 (N). Oltre alle linee di navigazione per il Montenegro e l'Albania, ieri annunziatevi, la Società di navigazione «Puglia» continua gli studi e le trattative per estendere il servizio dei propri piroscafi a tutte le coste dell'Adriatico.

RECENTISSIME

Il sindacato anglo-italiano in China. LONDRA 3. L'assemblea generale del sindacato anglo italiano ha definitivamente approvate le proposte del Consiglio direttivo, per quanto riguarda l'aumento del capitale e l'invio di una spedizione tecnica, per condurre a termine il rilievo completo delle concessioni ferroviarie e minerarie. La direzione tecnica della spedizione è affidata a Glass, ispettore generale delle ferrovie indiane. Vi parteciperanno dieci ingegneri inglesi, italiani ed americani. La direzione diplomatica ed amministrativa è affidata agli italiani ingegnere Angelo Luzzatti, quale agente generale del Sindacato, e principe Mario Theodoli. Questi è appunto arrivato ora da Londra, di ritorno dall' Africa meridionale e centrale, dove per incarico della Compagnia inglese di esplorazione, ha compiuto il viaggio da Capetown allo Zambesi, per studiarvi il paese dal punto di vista minerario.

La ferrovia Massaua-Kartum. TORINO 3. La «Gazzetta del popolo» riceve da Londra: L' on. Carlo Di Rudinì, intervistato da un collaboratore del «Daily Mail» ha dichiarato, che un gruppo di capitalisti inglesi fa serissime offerte per l' Eritrea, volendola assumere come intrapresa commerciale e col proposito di costrurre una ferrovia da Massaua a Kartum.

Andrée. STOCCOLMA 3. Corre voce che si sia trovato sull' Ural uno scritto dell'esploratore Andrée, il quale dichiarava in esso che attraversava in pallone gli Urali.

Piroscafo con la peste a bordo. NAPOLI 3. Da Suez venne segnalato al nostro Governo il prossimo arrivo a Napoli e Genova del vapore «Caledonia», inglese, su cui si verificarono due casi di peste bubbonica.

Il nostro governo diede subito ordini categorici per lo sfratto del «Caledonia» ove si presentasse in questi due porti e per il suo isolamento all' Asinara con le maggiori cautele. Però nel caso occorressero viveri e carbone a bordo sarà permesso al «Caledonia» di riceverli in uno di questi porti sempre con le maggiori cautele.

Il vincitore del premio «La Masa». MILANO 3. Il vincitore del premio Bevilacqua La Masa, di lire 300.000, uscito nell'ultima estrazione, è stato vinto da Bertolazzi, agente di cambio, padre al commediografo milanese Carlo Bertolazzi.

Incendio di fuochi artificiali. - Cinque vittime. SANT'ARIANO (Puglie) 3. Ieri sera, in contrada San Lorenzo, nel comune di Taurasi, in provincia d'Avellino, il fuoco si appiccò accidentalmente nell'abitazione del pirotecnico Michelangelo Tranfoglio. Questi, insieme alla moglie e a quattro figli, rimase vittima del fuoco. Altri tre figli versano in pericolo di vita.

Temporali in Sicilia. CATANIA 3. Ieri sera alle 10, nella vicina Zafferana Etna è scoppiato un violento temporale, cagionando danni rilevanti nei vigneti. Il torrente Cella, straripando, abbattè due case. Un ragazzo di 7 anni, certo Pasquale Ragonesi è scomparso. Si ritiene sia rimasto sotto le macerie.

MESSINA 3. Stanotte, causa un forte temporale, nel vicino villaggio di Pace è caduta una frana, interrompendo le comunicazioni della linea tramviaria e danneggiando le campagne e i fabbricati prossimi. Il prefetto ha inviato sul luogo funzionari ed agenti di pubblica sicurezza, un ingegnere del genio civile e una compagnia di soldati zappatori per coadiuvare pompieri e agenti municipali nell'opera di salvataggio iniziata stamani.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale della Lega Nazionale:

Per la partenza del carissimo amico Ettore, ricordandosi pure dei tre amici assenti, cor. 6.

Per la direttissima Trieste-Venezia. Ci telegrafa il nostro corrispondente romano: Martedì si radunerà a Nizza la conferenza internazionale sugli orari, cui interverranno i rappresentanti di tutte le Società ferroviarie d' Europa, per concordare gli orari estivi. L'adunanza si occuperà pure della questione delle più rapide comunicazioni tra Venezia e Trieste, via Portogruaro e Cervignano.

Elargizioni varie. Alla Guardia medica pervennero dal cav. Fortunato Vivante, per onorare la memoria del compianto suo amico Giovanni Galvani, corone 30.

Pervennero all'Associazione italiana di beneficenza dal comm. Giacomo Fano L. 30 per onorare la memoria del compianto amico ed ex collega nella direzione dell'Associazione italiana di beneficenza, Giacomo Galvani; allo stesso scopo e per la stessa destinazione il comm. Giuseppe Bienenfeld elargì lire it. 40.

Premiazione di vigili. Iermattina ebbe luogo la distribuzione dei quattro premi della fondazione «Azienda Assicuratrice» istituita in ricordo del 25.o anniversario della salita al trono dell'imperatore Francesco Giuseppe.

La cerimonia fu tenuta in un salone dell' appostamento principale, presente l'intero corpo dei vigili in alta tenuta. Il dottor Foiti segretario della commissione incendi, ricordata l'origine della fondazione e lodato il comando e l'intero corpo dei vigili per le zelanti ed efficaci prestazioni nel gravoso loro servizio, fece la consegna dei premi, esortando i premiati a prestarsi sempre con quello zelo che fruttò loro la distinzione.

I premiati sono quattro e cioè: Paolo Cadenazzo e Luigi Liubich, vigili effettivi; Francesco Rustia e Giovanni Klum, vigili aggregati.

Le civiche gabelle. Fu concessa al Comune per un ulteriore triennio e cioè per l'epoca dal 1. novembre 1898 a tutto 31 ottobre 1901 la percezione delle civiche gabelle stradali sotto le modalità sino ad ora vigenti. L'esazione rimane affidata alla impresa sino ad ora esistente.

Belle arti. Il pittore Emanuele Gallico ha esposto nel negozio Schollian un ritratto del defunto signor Miclavetz e una copia dell' *Ave Maria* del Nono, quadro che si trova nel museo Revoltella. Nel primo lavoro, fatto sulla base di una poco buona fotografia, abbiamo riscontrato molta accuratezza e molta fedeltà. La testa ha espressione e somiglianza. Del secondo abbiamo ricevuto questa impressione che l' autore vi abbia molto bene interpretato il sentimento ch' è nel quadro del Nono, specialmente per quanto riguarda la bella testa della popolana che sta pregando. Sono resi con brio e buona tecnica tutti i particolari che in detta opera non hanno secondaria importanza. Questa del Gallico, insomma, ci è sembrata una copia lodevolissima.

Certificati d' origine per il Giappone. Nell' ufficio di Borsa è ostensibile una circolare ministeriale contenente varie informazioni sui certificati d'origine occorrenti col prossimo anno per le merci da importarsi nel Giappone con pagamento del dazio convenzionale.

Per la scala di S. Luigi. Giovedì 15 corr. si esperirà presso il Magistrato civico pubblica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di f. 5100 v. a., i lavori da muratore; in diminuzione del prezzo di grida di f. 5000 v. a., i lavori da scalpellino ed in diminuzione del prezzo di grida di fior. 2100 v. a. i lavori da fabbro per la ricostruzione della scala di S. Luigi.

Il prospetto dei lavori e le condizioni (capitolato) d'asta sono ispezionabili presso la sezione tecnica (III piano dell' edifizio magistratuale).

La deliberazione dell'impresa è riservata al beneplacito della Delegazione municipale.

Corrierino scientifico - L'epidemia di scarlattina. I nostri bimbi, e un poco anche gli adulti, da oltre un mese sono continuamente minacciati dalla visita d'un ospite poco gradito: abbiamo in città una forte epidemia di scarlattina. Se guardiamo il bollettino delle sole due ultime settimane, troviamo 29 casi nella precedente, cioè oltre quattro casi al giorno, e 19 casi nell'ultima, cioè quasi tre casi giornalieri. V'è dunque una sensibile diminuzione, ma la malattia esiste in città, e conviene guardarsene. E' una malattia d'infezione nel più ampio senso della parola; vale a dire che la scarlattina nasce dalla scarlattina, direttamente o indirettamente; quest'è un assioma ormai indiscutibile. Sovente è ben difficile, anzi quasi impossibile, massime nei grandi agglomeramenti di popolazione, risalire all'origine del contagio; ma la dottrina della spontaneità, ammessa un tempo dalla scienza, ha dovuto essere abbandonata. La scarlattina si trasmette dunque dall'ammalato al sano, per l'assorbimento di un germe, non ancora stabilito e conosciuto, d'un germe emanato dalla pelle e più specialmente dalla gola dell'ammalato. L'aria permette ai germi scarlígeni d'arrivare a contatto del sano e d'infettarlo; l'assorbimento ha luogo per mezzo dell'apparato respiratorio e più facilmente per la mucosa della laringe. Il germe non risparmia nessuno che possegga la disposizione al morbo; e benchè esso sia più diffuso fra l'infanzia pure gli adulti non ne vanno esenti, ed abbiamo anche in questa nostra epidemia qualche malato fra i venti ed i trenta anni, qualcuno anche al di là dei trenta. Dal momento dell'ingresso del germe, fino al manifestarsi dei primi sintomi morbosi. (periodo d'incubazione) possono trascorrere da 7-12 ore fino a 12-17 giorni, e non esiste alcun rapporto fra la durata dell'incubazione e la gravità della malattia, la quale, nelle sue forme, diremo così classiche, non offre alcuna difficoltà alla diagnosi, ma bene spesso può essere misconosciuta; e ciò per la varietà grandissima di forme, sotto le quali si presenta. Abbiamo delle forme senza febbre, delle altre senza eruzione cutanea, cosidetta scarlattina latente; abbiamo le forme benigne e quelle maligne, quelle che rapiscono i malati in poche ore; le forme nervose, quelle emorragiche, ecc. ecc. La forma apparentemente più leggera, perchè senza febbre, e con pochissima eruzione, può diventare più tardi gravissima, per le eventuali complicazioni; fra queste la più comune è la nefrite. La scarlattina non va disgiunta da affezioni alle fauci, in tutte le loro gradazioni; da un semplice arrossamento con dolore nell'inghiottire, sino alle forme più gravi, le cosidette angine o difteriti scarlattinose, che però nulla hanno da fare con la difterite propriamente detta, per la quale si adopera il siero Behring, che potrebbe venir adottato soltanto in quei rari, rarissimi casi di infezione mista, cioè di difterite vera e di scarlattina.

Un rimedio specifico per la scarlattina la scienza non conosce ancora, e la terapia è sintomatica; è abbandonata l'idea, da parte dei medici, (purtroppo non da parte dei profani, difficili a convincersi) delle finestre chiuse, di tenere ben caldo l'ammalato, di ripararlo da ogni più lieve soffio d'aria, di non toccarlo con l'acqua; in oggi si ventila la stanza dell'ammalato, perchè l'aria pura fa bene al sano, come all'ammalato; in oggi si lavano all'ammalato la bocca, le mani e il viso ogni giorno, perchè ciò è indicato dall'igiene, e fa bene, tanto bene, che ammalati gravi, con febbri altissime, si metteranno più volte al giorno in bagno tiepido, che abbassa la temperatura, e solleva l'organismo scosso. Ma la cura principale dei sanitari è quella di tener lontana la malattia; perciò le disinfezioni delle scuole, delle abitazioni; perciò il consiglio di non condurre bambini in luoghi chiusi, a far visite a conoscenti, a contatto con l'uno e con l'altro. L'andare in casa d'un scarlattinoso senza vero bisogno, non è mostrare coraggio, ma commettere una grave imprudenza; qui il coraggio non vale; il nemico è insidioso, e non è dato di prenderlo per il collo ed annientarlo; esso vi si attacca, invisibile, alle vesti, e voi senza accorgervi lo portate a passeggiare nei caffè, nei luoghi di ritrovo, in ufficio e può assalire tanto voi stessi, quanto coloro che vi avvicinano. Attenti!

Il tempo di ieri. Quest' anno l'inverno, proprio, tarda molto ad onorarci della sua presenza. Vuol dire che, probabilmente, quando vorrà, verrà compensarsi ad usura e ci farà sentire per bene i suoi rigidi algori. Frattanto la domenica di ieri fu veramente primaverile. Un tempo splendido, un cielo limpidissimo, una temperatura straordinariamente mite: 11-12 gradi Rèaumur. Non solo la passeggiata meridiana fu improntata alla più vivace animazione, ma nel pomeriggio carrozzoni del tramway aperti, vetture aperte, gente, uomini e donne, in abbigliamenti quasi primaverili, si dirigevano a frotte verso Barcola e verso Miramar; e nei caffè e nei *restaurants* i tavoli erano esposti all'aperto come in estate, e la gente si affollava per prendervi posto. Insomma un principio di dicembre eccezionalissimo, che spinse un mondo di gente fuori di casa.

Corte di assise. Stamane verrà tenuto il dibattimento in confronto di Giuseppe Cossich, accusato del crimine di omicidio proditorio. Presiederà il cons. cav. de Nadamlenski.

Per revocare una tassa antipopolare. Per far fronte alle ognor crescenti spese per l'istruzione pubblica nella provincia, la Giunta istriana aveva proposto alla Dieta, e questa adottato, la imposizione d'una nuova tassa sulla frequentazione scolastica. La tassa fu trovata giustificata dal governo centrale, e la legge ottenne la sanzione sovrana. Però applicata la nuova tassa, essa sollevò tali recriminazioni in tutta la provincia (e specialmente nella parte slava, la quale s'era abituata a farsi mantenere le sue scuole coi danari degli italiani) che la Giunta, dopo un anno o due di esperimento, si trova indotta ora a studiare se non fosse possibile rinunciare a quella tassa.

Per conseguire questo intento la Giunta provinciale incaricò l'on. Gambieri di avviare le opportune pratiche presso il ministero dell'istruzione, per ottenere un aumento del contributo dello Stato alle spese scolastiche della provincia.

Pubblicazione. Per la ricorrenza del primo centenario della consacrazione del Tempio israelitico N. 3, il sig. Laerte Tolentini ha pubblicato un opuscolo contenente alcuni cenni storici sul Tempio stesso.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 346 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 323; rimangono in cura 1018. Fra questi si contano 140 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Furono constatate 84 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 9967.52.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune, dal 26 novembre al 3 decembre vennero denunciati 19 casi di scarlattina, 12 di difterite e croup, 8 di febbre tifoidea e 1 di varicella. Morirono 5 di scarlattina, 2 di difterite e croup e 3 di febbre tifoidea.

Alle Assicurazioni generali. L'egregio cav. Edmondo Richetti, segretario generale delle Assicurazioni generali, compiva ieri il 25.o anno della sua attività nel campo dell' assicurazione. Tale ricorrenza fu festeggiata negli uffici della compagnia con particolare solennità.

Alle 10 e mezzo si raccoglieva tutto il personale della direzione, nel cui nome l'egregio segretario sostituto, dott. Vitale

---

[illegible] di Montépin 185

PONTARME

[Ripro]duzione vietata

[illegible] riso e porse [illegible] fferrò e [illegible] tutto [illegible] ono

— Due, da quando?

— Da tre giorni!

Gilberto fece mentalmente un rapido calcolo.

— Ella ha assorbito di che ucciderla due volte... - diceva egli fra sè. - Soffrirà a lungo, a intermittenza, ma la salverò...

Poi, a voce alta:

— Va bene, mia cara figlia, è tutto quello che volevo sapere riguardo alla vostra malattia.

— E credete che guarirò? - domandò [Gen]oveffa.

— [Lo] credo più che mai, o, piuttosto [illegible]!

[illegible] che bisognerà fare?

[illegible] istruzioni!

[illegible] ometto.

[illegible] ranno certa- [illegible] ete come [illegible] la, in- [illegible] bo

veffa con convinzione. Ella è buona, è piena di tenerezza per me e me lo prova con le sue cure assidue.

— E suo figlio Filippo? Che ne pensate di lui?

— Dacchè gli ho fatto comprendere che mi riusciva penoso di vedere che egli si occupava di me, non ho avuto che da lodarmi del suo contegno a mio riguardo!

— Filippo di Garennes vi aveva dunque parlato d'amore?

La giovane divenne di porpora.

— Sì, amico mio - rispose ella - ma le sue proposte erano onestissime... voleva sposarmi!

Gilberto lanciò uno sguardo al signor di Challius che rimase silenzioso. Genoveffa proseguì:

— La signora di Garennes mi dava una grande prova di stima, non disapprovando i progetti del figlio!

— Ella li approvava dunque?

— Sì, fece presso di me un passo per [vin]cere la mia resistenza...

[illegible] fatto entrare in qua- [illegible] nia dalla ba-

— Sì, amico mio...

— E come si trovava in relazione con la signora di Garennes?

— In una maniera semplicissima: egli è al servizio del signor Filippo di Garennes, che gli accorda la sua intera fiducia...

— Al servizio di Filippo! - esclamò il dottore. - Ah! tutto si spiega adesso!

— Che cosa dunque? - domandò la giovane.

— Niente... niente... figlia mia... Allora voi vi chiamate Genoveffa Vandame?...

— Sì, amico mio!

— Siete stata allevata a Nanteuil-le-Handouin?

— Vi sono anche nata, così mi hanno detto almeno i miei genitori.

— Non avete altre sorelle?

— Ne avevo una che è morta...

— E si chiamava?...

— Teresa!

— E i vostri genitori sono i soli Vandame di Nanteuil-le-Handouin.

— Sì, amico mio...

Il dottore guardava Genoveffa - sua figlia! - con una emozione più facile a comprendersi che a descriversi. Si chinò verso [di lei, e] pose le labbra sulla fronte, [illegible] le tenerezza immensa!

[illegible] terrogarvi, figlia mia - [illegible] lasceremo, onde [illegible] riposo di cui [illegible] utile di

raccomandarvi il silenzio a proposito della nostra visita notturna che dev'essere ignorata da tutti... Quando ritorneremo?... lo ignoro... Forse domani... forse dopo domani... ma se non ci vedete, non abbiate nessun timore... Ogni volta che avrete preso la pozione, bevete un sorso del liquido della boccetta che vi ho rimessa, e tutto andrà bene... Non lo dimenticherete?...

— Non lo dimenticherò, potete esserne certo.

— Adesso datemi alcune informazioni!

— A che proposito?

— Al pianterreno di questo padiglione c'è una sola stanza?

— Ve ne sono due - rispose Genoveffa. - Oltre il salottino vi è un gabinetto chiuso da una porta a vetri ricoperta da una tenda di mussolina...

— Questo gabinetto si chiude a chiave?

— No, amico mio!

— Va bene... Avete qui una boccetta vuota? - aggiunse il dottore.

— Eccone lì tre o quattro... su quel cassettone.

Gilberto ne prese una e dopo aver constatato l'altezza del liquido nella boccetta contenente la pozione ordinata dal medico di Bry, travasò questo liquido nella boccetta vuota e lo surrogò con dell' acqua pura.

(Continua)

Kaudi, lesse un indirizzo d'omaggio e presentò al cav. Ricchetti una splendida cassetta artistica d'argento cesellato, contenente un albo firmato da tutti gl'impiegati.

Il cav. Ricchetti ringraziò commosso e si dichiarò lieto di poter nuovamente manifestare quanto gli stia a cuore il bene degli impiegati e delle loro famiglie.

Al festeggiato furono poi offerti altri numerosi e bellissimi doni, fra i quali un magnifico album con i ritratti di tutti i componenti le direzioni di Trieste e Venezia, un album artistico offerto dalla La compagnia austriaca d'assicurazioni contro le disgrazie accidentali, di cui il cav. Ricchetti fu direttore generale; altri albi da parte di varie compagnie d'assicurazioni, una composizione musicale, omaggio del dott. Carlo Nani, impiegato della compagnia, e un bellissimo oggetto artistico di bronzo offerto dagli uscieri.

I direttori della Compagnia del Concordato, che avevano scelto questa volta Trieste a sede delle loro conferenze, fecero argomento del loro primo convegno una dimostrazione di collegiale onoranza al cav. Ricchetti, al quale presentarono un oggetto artistico di argento cesellato. E felicitazioni gli furono pòrte anche dagli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà per mezzo di una deputazione all'uopo delegata.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi italiani «Assiria» da Marsiglia e Ancona con 18 passeggeri; «Solunto» da Palermo e Catania con 1 passeggero; i piroscafi inglesi «Picqua» da Nuova York e Venezia; «Indiana» da Londra e Venezia; i piroscafi del Lloyd «Trieste» da Kobe e Fiume con 11 passeggeri, «Daphne» da Braila e Smirne in Fiume; il piroscafo a. u. «Istria» da Venezia con 2 passeggeri, e il piroscafo ungherese «Buda» da Marsiglia e Marsiglia e Fiume con 4 passeggeri.

★ Partì il piroscafo lloydiano «Austria» per Fiume e Pireo.

Condono di pena. In seguito al condono di pena accordato in occasione del giubileo imperiale, furono riposti in libertà nel raggio di giurisdizione del tribunale d'appello di Trieste, 30 detenuti nelle carceri giudiziarie; inoltre 18 detenuti nell'ergastolo di Capodistria e 10 della casa di pena di Gradisca.

Circolo E. Zola. I filodrammatici di questo circolo diedero iersera al Teatro Armonia, dinanzi ad un uditorio molto numeroso, un trattenimento col seguente programma: «L'avventura di una sartorella» commedia in un atto «L'erede» in due atti e „I drammi francesi" parodia di Codebò.

In complesso l'esecuzione fu soddisfacente e applausi calorosi furono diretti a tutti gli esecutori che alla fine degli atti furono chiamati ripetutamente alla ribalta e cioè alle signorine Bencich, Cosmini, A. Kober, E. Reber e Anisi ed ai signori Cosmini, Zanolla, Turrini, Zolapo, Maggio, Zatti, Poli, Zanetti, Apollonio, Cink, Bonetta. Le signorine ricevettero eleganti mazzi di fiori. L'orchestra Molini negli intervalli suonò scelti pezzi e fu applaudita.

Teatro Fenice. La seconda rappresentazione della «Poupée», datasi ieri sera davanti ad una folla enorme, che riempiva ogni cantuccio del vasto teatro, confermò il lieto successo della prima rappresentazione. Si può dire anzi che il pubblico gustasse meglio la finezza di quella leggiadra musichetta, di una grazia e di una vivacità tutte francesi. Gli applausi furono calorosi e frequenti, specialmente all'indirizzo della briosa e simpaticissima signorina Barbetti, la quale dovette concedere parecchi *bis*. Replicati pure i finali del primo e del secondo atto. Egregiamente il buffo signor Maresca, il Navarrini, il Barbotti, l'Orsini e gli altri. Notevole l'affiatamento dei cori.

Questa sera terza rappresentazione della «Poupée» coi prezzi normali.

Un uomo che vuol gettarsi in mare. - Aiuto, aiuto che 'l se copa! gridavano alcune voci femminili, che stanotte all'una, echeggiavano lungo il Canale. Alla riva destra un uomo dibattevasi tra le braccia di una donna e una fanciulla, dimostrandosi intenzionato di saltare in mare, in pari tempo esclamava: Lasseme che me nego!

Le grida femminili fecero accorrere sul luogo parecchie persone, la maggior parte uscite dal caffè «Alla Stella Polare» e anche alcuni funzionari di polizia che per caso passavano da quella parte.

— Cossa la xe mato! La vol coparse davanti la moglie, davanti la fia? - gli osservarono quest'ultimi, per calmarlo.

— No, no, voio negarme! continuava l'altro, ma accompagnato da tutti i presenti, egli nel frattempo camminava e passando presso la chiesa di S. Antonio nuovo, si dirigeva verso l'altra sponda. Il codazzo dei curiosi presso il caffè suddetto fece sosta, e intanto l'altro, seguito dalla moglie e dalla figlia, continuava il cammino per la riva sinistra del Canale. Fatti pochi passi accennò nuovamente a voler gettarsi in mare e allora la moglie, stanca alfine, lo lasciò gridando: Ah, va in malora, negbito! e si allontanò.

La figlia vedendo ciò l'abbandonò anch'essa, gridando: Batuglia, batuglia! ciò che fece rinascere l'apprensione nel gruppo dei curiosi, alcuni dei quali si slanciarono di corsa verso lo sconosciuto, che s'avvicinava al ciglio della riva, gridandogli: Ferma, ferma!

Ciò non sarebbe però stato necessario, perchè lo sconosciuto al vedere i riflessi della luce del gas, sul mare nero leggermente increspato, era spontaneamente retrocesso di qualche passo, cosicchè due guardie di p. s., poterono a loro bell'agio prenderlo in mezzo a loro e condurlo alla Direzione di Polizia.

Arresto di un evaso dall'ergastolo di Capodistria. Ai 5 del mese scorso, come a suo tempo avevamo riferito, tre pericolosi soggetti che scontavano gravi pene nell'ergastolo di Capodistria, erano riusciti ad evadere dalla casa di pena. Essi, usciti dalle celle ove erano rinchiusi, apersero con chiavi adulterine quattro porte e non visti penetrarono in un cortile, dove diedero la scalata al muro di cinta, e poi con tre lenzuola si calarono nel cortile della casa Borisi. Qui all'agricoltore Baseggio rubarono una forca, un badile e una zappa e s'internarono finalmente nei campi. Uno dei tre, certo Carlini, sulle alture di Paugnano s'incontrò nelle guardie campestri che, riconosciutolo, lo arrestarono. Gli altri due che sono Antonio Cepirlo, d'anni 23, detto «Toso» bottegaio e facchino da Postumia e Giuseppe Leghissa detto «s'ciavo» d'anni 28 pistore da Coroglio nel Carso, riuscirono a fuggire.

Tre giorni dopo la fuga, una donna, passando alla mattina per la riva Carciotti, giunta vicino alla chiesa di San Nicolò, vide a piedi del fanale della luce elettrica, un grosso fardello e lo additò ad un facchino, certo Pietro Pittan, occupato presso la ditta Giorgio Carlini, che tiene l'ufficio lì vicino. Il Pittan raccolse il fardello e lo portò nel magazzino ove lo svolse. C'era un vestito completo da carcerato nonchè un biglietto del seguente tenore:

«L'onesto trovatore è pregato di portare il pacco alla polizia. Antonio Cepirlo.»

Come fu poi rilevato, quel vestito era infatti quello del Cepirlo, il quale, venuto a Trieste, doveva tenersi nascosto in qualche luogo, da lui ritenuto per sicuro, essendo tanto egli che il Leghissa conoscitori di tutti i nascondigli, avendo per lungo tempo qui dimorato.

L'autorità di p. s. venuta a conoscenza di ciò, mediante i suoi organi si diede alla ricerca dei fuggitivi, ma sempre inutilmente.

Ieri sera però l'ufficiale Titz riusciva finalmente a porre le mani su uno dei detenuti e cioè sul Cepirlo. Il funzionario faceva la sua solita perlustrazione nei luoghi più sospetti, quando vide un individuo, la cui fisonomia non gli apparve nuova ed immediatamente ravvisò in lui il tanto ricercato Cepirlo. Questi, quando vide l'ufficiale fece per fuggire e non potendolo fare - perchè circondato dagli agenti che accompagnavano il funzionario - trasse da tasca un lungo ed affilato coltello, tentando di colpire gli organi per liberarsi da loro. Ma il suo intento fallì, ed egli, bene ammanettato, fu condotto agli arresti. Perquisito sulla persona, fu trovato in possesso di 7 grimaldelli, di due pezzi di candela, di due scatole di fiammiferi e di un libretto di lavoro intestato a nome di Giacomo Wattovaz detto «gauzo».

Un bambino nato in istrada. Erano le due di notte, e due donne picchiavano al portone dell'ospedale. Qualche minuto dopo, il portiere Hullovaz venne ad aprire e domandò loro che cosa volessero, al che una delle due rispose che aveva urgente bisogno di essere ricoverata in quello stabilimento. L'altra, frattanto, che teneva la parte superiore della sottana a mo' di grembiule, mostrò un piccolo essere che evidentemente alquanto sbigottita di trovarsi colà gridava: *Nè! nè!* Si trattava di questo: Una delle due donne, pigionale dell'altra, era stata colta dai dolori di parto, percui aveva pregato la sua subinquilina di accompagnarla all'ospedale. Ma giunte in via delle Acque, i dolori si erano acuiti a segno tale che la donna avea dato alla luce... incerta dei fanali, un bel maschiotto. Puerpera e neonato furono accolti nella sezione maternità.

Aggressione? Il contadino Antonio Rustia, da Aidussina, denunciava ieri agli organi di p. s. che mentre alle 4 e mezzo di mattina scendeva dalle scale della casa N. 21 di via di Riborgo era stato improvvisamente aggredito da un giovanotto dalle cui mani potè a stento sottrarsi. L'ispettore Pangherz con alcune guardie si recò nella casa suddetta e procedette all'arresto di Ferdinando B. d'anni 21 agente di commercio ivi abitante, che sarebbe il presunto autore della aggressione.

Il B. dopo assunto a protocollo fu condotto in via Tigor.

Risse e ferimenti. Ieri notte, verso le 3, il fonditore Godardo Spess, di anni 26, abitante in via della Fabbrica N. 2, ricorreva alla Guardia medica perchè, poco prima, era stato percosso e ferito da una persona che egli si riserva di nominare. Infatti il medico gli riscontrò due ferite di taglio, una all'occipite e l'altra alla regione parietale sinistra e gli prestò le cure necessarie. Da una guardia di p. s. venne accompagnato all'ispettorato di via Chiozza, ma anche colà non seppe o non volle dire chi fosse il suo feritore.

Il mugnaio Carlo Gustin, d'anni 40, abitante in via della Tesa N. 10, ieri mattina alle 11 e mezzo ricorreva alla Guardia medica per la cura di alcune lesioni riportate l'altra sera per mano di un suo compagno. Il medico gli riscontrò, infatti, alcune suffusioni sanguigne alla tempia destra e alcune graffiature alle mani.

Vittorio Furlan, d'anni 14, ieri sera, verso le 9, stava osservando le fasi di una baruffa presso la sua abitazione in via di Donota N. 12, quando si sentì colpire alla testa da una pietra lanciata da uno dei rissanti e che certamente aveva sbagliato indirizzo. Il Furlan, che aveva riportato una ferita lacero-contusa, dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso.

Disgraziato accidente. Il garzone macellaio Aristide Polli, d'anni 16, abitante in via del Boschetto N. 1, iermattina, alle 11 e mezzo, si trovava nella macelleria ove è occupato, dirimpetto al Giardino pubblico, quando si mise a scherzare con un altro ragazzo che con una mannaia livellava quei grossi tronchi d'albero nei quali viene tagliata la carne. Sempre scherzando, il Polli mise la mano sinistra nel punto dove l'altro ragazzo lasciava cadere la mannaia e ne riportò una gravissima ferita dalla quale sgorgò il sangue in grande quantità. I due ragazzi ricorsero alla vicina farmacia Leitenburg, dove al ferito venne fatta una fasciatura provvisoria per arrestare l'emorragia. Poi si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Goldhammer, che, vista la gravità della ferita, con la vettura condusse il Polli alla Guardia medica dove potè constatare che il colpo aveva reciso nettamente l'osso all'altezza della prima articolazione di detto pollice con recisione d'arterie e muscoli. Il suddetto medico gli praticò l'allacciatura delle arterie e la suturazione, per quanto era possibile, dei muscoli, nonchè tutte le altre cure necessarie.

Ancora un occhio in pericolo. Deplorevole incuria. Il fanciulletto di sei anni, Antonio Malusà, da Dignano, colà abitante con la sua famiglia, mercoledì scorso giuocava nei pressi della sua abitazione con altri ragazzi, quando uno di questi, presa una manciata di calce viva che trovavasi in una fossa lì vicino, la scaraventò contro il Malusà colpendolo alla faccia e più specialmente all'occhio sinistro. Il ragazzo tutto piangente corse a casa sua, dove gli vennero prestati alcuni soccorsi che i suoi ritennero sufficienti e quantunque il poverino non potesse tener aperto l'occhio continuarono, anche giorni successivi, a prestargli le cure più empiriche; sicchè soltanto dopo alcuni giorni si decisero di portarlo alla sezione oculistica dell'ospedale di qui dove quei sanitari dovettero trattenerlo avendogli riscontrato delle gravissime corrosioni alla cornea; da far temere la perdita dell'occhio.

Cronaca triste. Francesca M. abitante in via Nuova, ieri, nel pomeriggio, fu colta da alienazione mentale, e fu mestieri accompagnarla all'ospedale, dove la si accolse nelle sale d'osservazione.

Caduto a Luino; ricoverato a Trieste. Enrico Bonomi, d'anni 44, portiere, da Varignana (Trentino), alcuni giorni fa si trovava in un albergo di Luino, quando nello scendere le scale, scivolò e caddo. Rialzatosi provò forti dolori al braccio destro, ma dovendo egli venire a Trieste, si fece una fasciatura alla meglio e partì, ma appena qui arrivato, non potendo più muovere il braccio, si recò all'ospedale e quivi gli fu riscontrata una frattura per la quale lo si accolse nella decima divisione.

Grave caduta. Un occhio perduto. Ieri mattina, il falegname Francesco Tomba, d'anni 36, uscendo da un'osteria alquanto alticcio, inciampò e cadde in modo sì disgraziato da andare a battere la faccia contro uno spigolo. Accompagnato alla Guardia medica, gli venne riscontrata una grave ferita lacero-contusa sotto l'occhio destro, una gravissima lacerazione alla cornea e al bulbo dell'occhio stesso, nonchè la probabile frattura dell'osso nasale. Ottenute le cure più urgenti, fu accompagnato all'ospedale e quivi accolto nel decimo ripart[illegible]

Caduto. Ieri sera, po[illegible] il fabbro Giuseppe Bo[illegible] da Lubiana, uscen[illegible] via del Torren[illegible] più dal [illegible] dando a battere la faccia sul selciato, in modo da riportarne alcune non lievi ferite.

Il postiere Antonio Filippini, d'anni 19, abitante in via del Veltro N. 29, ieri mattina, poco prima delle 6, uscendo da casa sua, inciampò e cadde in guisa da riportare alcune contusioni alla parte sinistra del capo e una ferita lacera all'orecchio.

Caterina Pelisini, d'anni 45, abitante in androna del Forno N. 2, ieri mattina alle 9, salendo le scale della propria abitazione, inciampò e cadde, andando a battere la faccia contro uno scalino in guisa da riportare una ferita al naso.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Durante il lavoro. Ieri, poco dopo il mezzodì, il facchino Giuseppe Marticich, d'anni 26, mentre accudiva al suo lavoro al Puntofranco fu investito alla gamba sinistra da un collo di merce, rotolato da un carro e ne riportò alcune contusioni e una distorsione all'articolazione del piede. Recatosi con una vettura alla Guardia medica, ottenne le cure opportune dopo le quali fu accompagnato al suo domicilio, in Chiadino N. 209.

Ieri, verso la mezzanotte, mentre il caffettiere Guido Venticonti, d'anni 21, addetto all'Hôtel de la Ville, accudiva al suo lavoro, riportò una non lieve ferita all'indice della mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Malore improvviso. Giovanni Vattovaz, d'anni 28, abitante in San Giacomo in monte N. 9, essendo uscito ieri mattina dall'ospedale dove aveva dovuto restare lungo tempo degente, ieri sera volle recarsi a teatro per svagarsi un po'. Verso le 10, mentre stava gustando lo spettacolo, venne assalito da improvviso malore che rese necessario l'intervento del medico d'ispezione alla Stazione centrale di soccorso il quale dopo avergli prestato le cure più urgenti lo fece accompagnare all'ospedale.

Cani che mordono. Il ragazzino Luigi Dolcol, d'anni 8, abitante in via Santa Maria Maggiore N. 1, ieri, verso le 2 pom., fu addentato da un cane alla gamba destra. Fu accompagnato alla Guardia medica, dove gli furono prestate le cure opportune.

Epilessia. L'altra sera, alle 10, in via della Scorzeria, il girovago Pasquale Angulichio d'anni 47, abitante a Nabresina, cadde a terra, colto da un assalto epilettico. Sollevato da una guardia come accompagnato all'ospitale.

Furti e furticelli. Il tornitore Giuseppe Harrauer, abitante in via Amalia N. 18, l'altra sera, nella birraria in via Arcata N. 1, venne derubato del pastrano del valore di 15 fiorini. Ladro ignoto.

Omero Svatosch, abitante in via di Cologna N. 349, ieri mattina, nei pressi della chiesa di S. Antonio nuovo, venne derubato dell'orologio d'argento con relativa catenella del valore di 10 fiorini.

Ieri notte, in piazza della Barriera vecchia, il fabbro Giuseppe Borsnu, d'anni 39, da Stefansdorf, abitante in via dei Cordaiuoli N. 7, in istato alquanto alticcio, si era addormentato sulla via. Svegliatosi, s'accorse dell'ammanco di f. 29 e del passaporto militare che egli teneva nella tasca del cappotto.

Nel pomeriggio di ierlaltro il pittore di stanze Antonio Organi, abitante in via del Boschetto N. 34, durante il lavoro, in un magazzino in via della Caserma N. 16, venne derubato di una giacca e di un panciotto del valore di 3 fiorini.

Alcoolismo. Il pittore di stanze Pietro V., d'anni 18, ieri, nel pomeriggio, in un'osteria di via Riborgo, dove aveva bevuto molto più del bisogno, fu assalito da un attacco sì violento di frenosi alcoolica, che alcuni amici, che erano con lui, non riuscivano a tenerlo. Chiesto assistenza all'infermeria Treves, il titolare di questa accorse colà con alcuni infermieri e condusse il giovanotto all'ospedale.

Eccedenti. Ieri mattina, in via Nuova, il facchino Francesco H., d'anni 40, si abbandonò ad eccessi sulla pubblica via. Comparse le guardie lo condussero in arresto.

Ieri notte all'1 e tre quarti, in via Benvenuto, certo Giacomo L., carbonaio, da Cirquenizze, d'anni 54, in istato alquanto brillo commetteva eccessi e turbava la quiete notturna. Fu arrestato.

Ieri notte in via Arcata, per schiamazzi e canti, venne arrestato l'operaio Giuseppe P., d'anni 43, da Trieste.

Ieri notte, per eccessi commessi in istato alquanto brillo, venne arrestato il calzolaio Francesco Z., d'anni 46, da Cominiano.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.0, ore 2 pom. 13.0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.0. Oggi temperatura ore 7 ant 13.0 C. — Oggi: alta marea 3.20 ant. 1.30 pom. Bassa marea 9.35 ant., 8.8 pomeridiane.

Ogni giorno una. *Oh, le donne matematichesse!*

— Come, così sola? Tuo marito è sempre al circolo?

— Che circolo, che circolo! Elisse, mia cara elisse. Ormai ne sono convinta: l'ho visto io tra due fuochi.

TEATRI

TEATRO FENICE - Compagnia Italiana di operette Luigi Maresca - (ore 8) «La Poupée», prologo e 3 atti.

[illegible]
Redattore Responsabile Augusto [illegible]
Trieste

COMUNICATI ¹)

AVVISO

per industrianti, fabbricanti di cioccolatte e confetture.

Si rende noto che il giorno 19 dicembre 1898 ad ore 9 ant. avrà luogo in **Trento** l'asta esecutiva delle seguenti macchine di ragione della cessata Ditta **G. Trisotti A. Rizzetto e Comp. di Trento.**

a) Sezione cioccolatte: macchina per rompere il cacao, melangeur, molino triplo da cacao, impastatrice da cioccolatte, macchina per cavare l'aria, molino semplice da cacao, battitoia, macchina abbrustolitrice da cacao, Armadio riscaldatore, Torchio da burro di cacao, macchina a 3 cilindri da cioccolatte, motore elettrico con forza di 12 cavalli (Fabbricati di F. M. Lehmann di Dresda).

b) Sezione confetti a macchina. - Macchina da pastiglie, macchina da industria condotto cilindri, detta con quattro cilindri, macchina da zucchero d'orzo, tavola riscaldatrice, tavola grande di pietra da roks, Vacuum per cuocere lo zucchero, a vapore, 3 piccole macchine da frutta macchina da confetti svizzeri con ripieno, detta senza ripieno, caldaia a vapore di sette atmosfere.

c) 5 padelle per la confezione di confetture lombarde (Dragée) con forza motrice, macchina da argentare, pompa per l'acqua, 2 bollizucchero, un molino da zucchero, 1 ventilatore ed altri attrezzi affini (fabbricazione F. M. Lehm[illegible] Dresda) un enoterno.

Il prezzo d'[illegible] detta [illegible]

Concorso di Canzonette popolari al POLITEAMA ROSSETTI.

Gli autori delle canzonette popolari prescelte: N. 3, motto «Sessolotta» - N. 4, motto «Amor» - N. 5, motto «Sangue e latte» - N. 13, - motto «Musica» - N. 22, motto «Sessolotte» sono invitati a mandar sollecitamente alla sottoscritta la partitura per banda.

Amminist. del Politeama Rossetti.

Adele Marsich

spirò questa mane nel bacio del Signore dopo lunghe sofferenze.

A nome pure degli altri congiunti, i sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 Dicembre 1898.

Giuseppe e Teresa Marsich
genitori.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti, commossi, ringraziano tutte le corporazioni, nonchè quelle gentili persone, che coll'invio di ghirlande ed accompagnando all'estrema dimora la salma del loro indimenticabile congiunto e benefattore

ENRICO BONETTI

vollero tributargli l'ultimo pensiero di stima e di affetto.

Buie, 2 Decembre 1898.

Fabrizio Bonetti.
Umberto Bonetti.
Antonia Martincich.

Dopo lunghe, inenarrabili sofferenze, circondata dai suoi cari e munita dei conforti di Santa religione, ieri, alle ore 4 pom., esalò l'anima a Dio

ROSA ved. FESTI

nata VARDABASSO

L'orfano figlio GIOVANNI, colpito da sì grave sventura, insieme ai parenti sotto firmati, dà parte a tutti i parenti, amici e conoscenti, avvertendo che i funerali seguiranno Lunedì 5 corr., alle ore 10 ant., a Buie.

BUIE 4 Decembre 1898.

Giovanni Festi, figlio
Maria ved. Festi, suocera

Bartolo Vardabasso, padre
Francesca Vardabasso, madre
Giovanni Vardabasso, Teodosio Vardabasso, Leonardo Vardabasso, Antonio Vardabasso, Francesco Vardabasso, Domenico Vardabasso — fratelli
Zoe Tagliapietra, sorella
Antonia Vigini, sorella

Nicolina Gallo-Festi, cognata
Bartolina Bonetti-Vardabasso, cognata
Francesca Vardabasso-Milos, cognata
Dr. Augusto Gallo, Dr. Angelo Quarantotto, Antonio Tagliapietra, Dr. Bartolomeo Vigini — cognati